



L'Oro del Cinema

6a Edizione
2014 Rassegna Cinematografica



CINeatro DON BOSCO

03-04 Aprile

LEI (HER)

Miglior Sceneggiatura Oscar 2014 e Golden Globes 2014

10 Aprile

DALLAS BUYERS CLUB

Miglior Attore Oscar 2014 - Vincitore 2 Golden Globes 2014

ATTENZIONE giovedì 17 aprile RASSEGNA SOSPESA

24 Aprile

TUTTO SUA MADRE

Vincitore 5 Cesar 2014

ABBONAMENTO 6 FILM € 20,00 (2 film gratis)

BIGLIETTO €5,00

01 e 05 Maggio

NEBRASKA

Miglior Attore Festival di Cannes 2013 - Candidato a 6 premi Oscar

08 Maggio

LUNCHBOX

Premio del Pubblico "Settimana della critica" Festival di Cannes 2013

15 Maggio

PROSSIMA FERMATA FRUITVALE STATION

Miglior Film e Premio del Pubblico Sundance Festival 2014

PROIEZIONI ore 19.15 e ore 21.30

tel. 0971.445921 www.infotickets.it



GIOVEDÌ
03 e 04 APRILE
LEI

Regia di Spike Jonze.
Con Joaquin Phoenix,
Scarlett Johansson, Amy Adams,
Rooney Mara, Olivia Wilde
Micaela Ramazzotti.

Genere: Commedia
durata 126'. USA 2013

Premio Oscar migliore sceneggiatura originale; Golden Globe migliore sceneggiatura;
Premio migliore attrice a Scarlett Johansson, Festival di Roma

Los Angeles, in un futuro non troppo lontano. Theodore, un uomo solitario dal cuore spezzato che si guadagna da vivere scrivendo lettere "personali" per gli altri, acquista un sistema informatico di nuova generazione progettato per soddisfare tutte le esigenze dell'utente. La voce del sistema operativo è Samantha (nell'originale Scarlett Johansson; nella versione italiana Micaela Ramazzotti), che si dimostra sensibile, profonda e divertente. Il rapporto di Theodore e Samantha crescerà e l'amicizia si trasformerà in amore...Le stranezze, le genialità e le anomalie che hanno fatto di Spike Jonze uno dei registi più interessanti del panorama contemporaneo (Essere John Malkovich, diventato immediatamente un cult; Il ladro di orchidee Orso d'Argento al Festival di Berlino...) si ripresentano in questo film singolare, declinato al futuro. "Esistono tante opinioni sulla tecnologia, sull'isolamento che può creare, sulle connessioni che favorisce, sui cambiamenti che ha provocato nella nostra società. Ma mentre scrivevo, l'idea alla base del film cedeva il passo alla storia d'amore...". A Spike Jonze ciò che interessa davvero sono le più banali e comuni tra le sensazioni umane: ciò che l'arte, e il cinema, hanno da sempre raccontato. L'amore, il desiderio, la solitudine, il rapporto con l'altro. Ma come farlo in modo nuovo? La risposta è in questo film che, immaginando un domani dove un'intelligenza artificiale - eppure umanissima - invade il gelo di un uomo dominato dalla depressione e dal vuoto, costruisce una favola dolcissima, malinconica, commovente, imperdibile. <<Una delle storie più originali, divertenti e strazianti dell'anno>> (Richard Roeper) >>un film straordinariamente ingegnoso, che trascende la propria ingegnosità per realizzare qualcosa di simile alla saggezza>> (Christopher Orr, The Atlantic).



GIOVEDÌ
10 APRILE
DALLAS BUYERS CLUB

Regia di Jean-Marc Vallée.
Con Matthew McConaughey,
Jared Leto, Jennifer Garner,
Denis O'Hare, Steve Zahn.

Genere: Drammatico
durata 117'. USA 2013

Premio Oscar miglior attore protagonista; Vincitore 2 Golden Globe
Migliore interpretazione maschile al Festival di Roma

Nel 1985, quando l'Aids iniziava ad espandersi a livello mondiale cogliendo impreparate le aziende farmaceutiche, comincia la storia di Ron Woodrof, (personaggio vero, il film si ispira ad una storia reale) elettricista texano, macho e omofobo, che l'Aids, contratto a causa di un rapporto non protetto, trasforma in un essere sensibile e umano...<<Giustamente apprezzato all'ultimo festival di Roma, «Dallas Buyers Club» è un film duro e a tratti sgradevole che però consente ai due protagonisti principali una performance di altissimo pathos. Anche se le vicende ricostruite dal regista Vallée sono rigorosamente ricalcate dalla cronaca, l'emozione che promana dalle immagini incisive ed essenziali ha una qualità di coinvolgente pregio, equilibrata com'è fra tenerezza e crudeltà>> (Valerio Caprara, Il Mattino). Il protagonista Ron, interpretato da un grande McConaughey, è infatti un proletario scapestrato e maschilista al quale viene diagnosticato l'Aids e concessi 30 giorni di vita; grazie però al suo carattere prepotente ed indomito, l'antieroe trova il più imprevedibile degli alleati nel trans Ryon ed insieme a lui combatterà per dare speranza agli ammalati. <<Sarà difficile sottrarre l'Oscar dalle mani di Matthew McConaughey scriveva Maurizio Acerbi su Il Giornale; e infatti...>> dimagrito di venticinque chili per dare sembianze scarnificate al cowboy che ha contratto l'HIV>>.

<<Con un verdetto di morte a trenta giorni che solo la determinazione del protagonista prolunga di sette anni, la storia poteva scadere facilmente in melò, ma la pellicola, in lizza per vari Oscar fra cui film e sceneggiatura original), è troppo ben calibrata>> (Alessandra Levantesi, La Stampa)



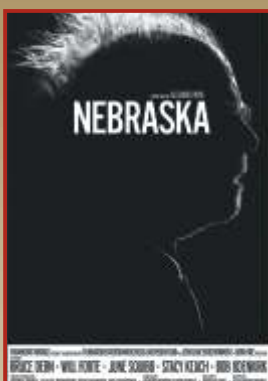
GIOVEDÌ'
24 APRILE
TUTTO SUA MADRE

Tit. orig. Les Garçons et Guillaume, à table!
Regia di Guillaume Gallienne.
Con Guillaume Gallienne, André Marcon, Françoise Fabian, Nanou Garcia, Diane Kruger.

Genere: Commedia
durata 85' - Francia, Belgio 2013

Vincitore di 5 César fra cui Miglior Film e Miglior Attore

<<Certi film sono come formule matematiche. Prima non c'erano, poi ci sono. E tutto cambia. Più che invenzioni (finzioni), sono insomma scoperte (verità). Ma nella vita capita anche di scoprire se stessi, a volte. E se oltre alla fortuna, rara, di scoprirsi (c'è chi va anni in analisi senza riuscirci), si ha il dono di saperlo raccontare, ecco il miracolo: un film unico come Tutto sua madre>> (Fabio Ferzetti, *Il Messaggero*). Prolungamento naturale della sua pièce autobiografica Les Garçons et Guillaume, à Table!, Guillaume Gallienne (membro della Comédie Française; a teatro interpretava tutti i ruoli della commedia) debutta al cinema sublimando sullo schermo le sue tribolazioni infantili. E regalando al pubblico un film insieme comico e beffardo, tenero ed acuto. Guillaume ama sua madre sopra ogni cosa. Invisibile al padre e ai fratelli, prepotenti e virili, si convince di essere una ragazza nella solitudine della sua stanza. Cresciuto da 'diverso', si rifugia in un mondo immaginario: parla come una ragazza, si veste come una ragazza, è delicato come una ragazza. Motivo di imbarazzo per quella famiglia che si annoia tra Parigi e Versailles, Guillaume viene quindi allontanato e costretto in collegi maschili, dove scopre, a sue spese, di essere un ragazzo. Alla ricerca della sua identità e della sua voce, troverà il suo posto a tavola e sul palcoscenico del mondo.<<Gallienne ha trasformato i dolori dell'infanzia in carburante artistico, maturando una consapevolezza di sé che lo rende adatto a interpretare tutte le età della (sua) vita e risultando sempre credibile in questo film profondo, sottile e perfidamente comico. Il suo viso e il suo corpo creano l'illusione, stimolando le analisi degli psicanalisti e facendo la felicità dello spettatore>>(Marzia Gandolfi, *Mymovies*).



GIOVEDÌ' **LUNEDÌ'**
01 e 05 MAGGIO
NEBRASKA

Regia di Alexander Payne.
Con Bruce Dern, Will Forte, June Squibb, Bob Odenkirk, Stacy Keach.

Genere: Drammatico
durata 115' - USA 2013

Bruce Dern Migliore attore al Festival di Cannes, Candidato a 6 premi Oscar 2014

Autore indipendente e scrittore dotato, Alexander Payne realizza una nuova commedia (suoi Sideways, A proposito di Schmidt, Paradiso amaro) che parla di persone vere dentro storie comuni. Nebraska è una ballata folk, che racconta una storia semplice e universale: quella dell'amore di un padre verso i figli, di un figlio per il padre ormai anziano. Intorno a loro scorre l'America; la struttura da road movie diventa pretesto di formazione; e il film si alza in una poesia di chiaroscuri. Woody Grant ha tanti anni, qualche debito e la certezza di aver vinto un milione di dollari alla lotteria. Ostinato a ritirare la vincita in un ufficio del Nebraska, si avvia a piedi dalle strade del Montana. Fermato dalla polizia, viene recuperato da David, il figlio minore. Dopo aver cercato senza successo di dissuaderlo, David decide di accompagnarlo a Lincoln. Nel percorso, interrotto da soste e intermezzi nella cittadina natale di Woody, David scoprirà i piccoli sogni del padre, le speranze svanite, gli amori mai dimenticati, i nemici mai battuti. Molte birre dopo arriveranno a destinazione più ricchi di quando sono partiti. <<Torna Alexander Payne, con il suo humour crudele e insieme capace di incredibili chiaroscuri, che disegna i personaggi col carboncino. Torna il sarcastico ma pietoso candore di quelle vite comuni e forse sprecate; il regista che più di chiunque ha lavorato sul sentimento subdolo, e oggi così diffuso, dell'irrelevanza e della mancanza di senso che rischiano di inghiottire vite, affetti, ricordi, orizzonti>> (Fabio Ferzetti, *Il Messaggero*). <<Ambientato nella provincia e lungo le strade che la ricordano al mondo, Nebraska, oscillando tra dramma e commedia, frequenta una dimensione umana marginale e fuori mano rispetto all'immaginario hollywoodiano, prendendosi, alla maniera del protagonista, tutto il tempo del mondo per arrivare a destinazione>>(Marzia Gandolfi, *Mymovies*).



GIOVEDÌ'
08 MAGGIO
LUNCHBOX

Tit. Orig. : Dabba
Regia di Ritesh Batra
Con Irrfan Khan, Nimrat Kaur, Nawazuddin Siddiqui, Denzil Smith, Bharati Achrekar.

Genere: Commedia/Drammatico,
durata 105' - India, Francia, Germania, USA 2013

Premio del Pubblico al Festival di Cannes 2013; Premio Critics Week Viewers Choice Award; Premio Toronto International Film Festival

Concepito come un film di pura scrittura, Lunchbox stupisce per la sua capacità di avere anche una dimensione visiva potente e ragionata. A Mumbai vivono Ila, giovane moglie malmaritata, e Saajn, un impiegato vedovo alla vigilia del pensionamento. In apparenza non hanno nulla da spartire; invece il caso galeotto cospira perché le loro solitudini s'incontrino. Uno scambio di scaldavivande (i "lunch box") fa sì che il pranzo cucinato dalla donna sia consegnato sul lavoro, anziché al marito, a Saajin. Avvedutasi dell'errore Ila non interrompe i recapiti: continua invece a cucinare per lo sconosciuto, accompagnando le vivande con dei biglietti. Lontano dall'India d'esportazione delle cartoline, ma anche lontano dal sentimentalismo zuccheroso e ingenuo della Bollywood di grande incasso, Lunchbox è una commedia sentimentale che nonostante il tono leggero e le risate è comunque permeata da un'austerità penetrante, un peso silenzioso che è quello di un'entità invisibile ma presente: la società indiana. Schiacciando tutto e tutti su sfondi densi e colmi di persone (gli uffici, le strade, i mezzi pubblici, i ristoranti) l'esordiente Ritesh Batra dice molto più con le immagini di quanto non faccia con le parole.

<<Che non siamo di fronte a una commediola di poco conto è evidente da subito; che lo spunto dei lunchbox (tradizione forte in India, assente in occidente) sia solo un pretesto è chiaro immediatamente. Ila e Saajan, nello scriversi, consumano più della nascita di un sentimento o di un risveglio personale: raccontano il loro paese>>(Gabriele Niola, *Mymovies*). <<Un esordio toccante e delizioso>>(Roberto Nepoti, *La Repubblica*).



GIOVEDÌ'
15 MAGGIO
PROSSIMA FERMATA FRUITVALE STATION

Regia di Ryan Coogler
Con Michael B. Jordan, Octavia Spencer, Melonie Diaz, Ahna O'Reilly, Chad Michael Murray.

Genere: Drammatico
durata 85 min. - USA 2013

Gran Premio della Giuria e Premio del pubblico Sundance Film Festival; Premio Avenir per il Miglior film di debutto Festival di Cannes 2013

Film indipendente scritto e diretto da Ryan Coogler, al suo debutto in un lungometraggio, la pellicola racconta la storia vera di Oscar Grant, ucciso dalla polizia di Oakland nelle prime ore del 1° gennaio 2009. Coogler focalizza lo sguardo sull'ultimo giorno di vita di Oscar (piccolo delinquente condannato già due volte) a partire dalla mattina del 31 dicembre, giorno del compleanno di sua madre. Seguiamo quindi il ragazzo nella sua ricerca del biglietto d'auguri: una caccia al tesoro che già la dice lunga su come non ci sia posto, per le persone di colore, nemmeno tra le immagini in vendita nel loro stesso quartiere. Oscar sembra felice, anche se è stato licenziato; sereno perché la sua fidanzata gli ha perdonato l'ultima scappatella; appagato per l'amore della piccola T. E quando la finzione ad un passo dai titoli di coda - lascia il posto alle immagini, mute ma struggenti, della realtà (immortalate con il telefonino da chi era presente e ha documentato la brutalità della cronaca) il film si rivela per quello che è: un esordio più che significativo, per la scelta del soggetto, la competenza nella realizzazione e la forza delle interpretazioni che contiene. <<Sconvolgente e toccante dramma a basso budget, che racconta una terribile storia vera. Nessuna enfasi, stile asciutto e protagonisti, tutti di colore, superlativi>>(Massimo Bertarelli, *Il Giornale*) <<Le immagini riprese dai viaggiatori, che compaiono alla fine, hanno in certo modo ispirato il film. Ma Coogler non fa un film-inchiesta. Ricostruisce con compostezza, calore e talento le ultime 24 ore di Grant per restituire complessità alla vita di un cittadino come tanti, con luci e ombre, senza farne una vittima predestinata né un santo>>.(Fabio Ferzetti, *Il Messaggero*)